

LINK: <http://www.lifely.it/index.php/ben-essere/news/515-medici-in-ascolto-dei-pazienti->

Lifely

- LOGIN
- chi siamo
- Partner e amici

*il giornale dei Nuovi Senior,
quelli che non sanno cosa vuol dire "ormai"*

cerca...

Home
i nuovi Senior
ben-essere
bel-vedere
bontà
ecologically correct
EuroLifely
fisco
in pensione. E ora?
incontri
legge

lavoro
libri
motori
passioni
psicologia
storia
viaggi
amici con la coda
la posta di Lifely
chi siamo

Home > ben-essere > news >

Medici in ascolto dei pazienti



Basta un esame fuori linea che subito si insinua la paura. Della malattia, certo. Ma anche del rapporto con l'apparato medico: paura di diventare un numero, di non capire, di non poter chiedere. Ora i medici si impegnano a mettere a punto un rapporto nuovo con il paziente. L'esito degli esami non è buono. I test successivi, peggiori. E' la malattia. E subito si insinua la paura. Del dolore, primaditutto, e della sofferenza, e poi delle prospettive future. Ma c'è anche un'altra paura. Quella della macchina medica, quella di diventare un'anonimo pezzo dell'ingranaggio scientifico. Di diventare insomma un solo numero per medici, infermieri, laboratori, ospedali. Di essere solo un corpo da curare. Mentre i pensieri, gli interrogativi, le ansie restano inespresi e trascurati.

I medici ora si mettono in discussione e si impegnano a migliorare il rapporto con i pazienti, o meglio, dicono, con le persone che si trovano ad incontrare.

Si è tenuto all'Università degli Studi di Milano, il convegno **Uniti per i Pazienti** per festeggiare i 90 anni dell'università e i 20 anni dell'Istituto Europeo di Oncologia.

Parola chiave è stata **"empowerment"**, sostantivo che si può tradurre con 'concedere l'autorità a qualcuno di fare qualcosa' o più semplicemente 'dare maggior potere a qualcuno' - dice **Gabriella Pravettori**, docente di psicologia cognitiva e delle decisioni in Statale. "In medicina l'empowerment rappresenta l'obbiettivo di potenziare le risorse personali psico-sociali del paziente nella gestione della malattia e del proprio percorso di cura".

Si inserisce così il concetto di **Medicina personalizzata**, cioè la possibilità di individuare la migliore strategia terapeutica possibile sulla base del profilo del singolo paziente, tenendo conto delle sue caratteristiche psicologiche, i suoi bisogni e i suoi valori, le sue aspettative e la qualità della vita che deriva dai trattamenti medici.

In termini pratici ciò significa primaditutto informare il paziente accuratamente, fornendo indicazioni chiare e comprensibili, accantonando il "medicalese".

Il rettore della Statale **Gianluca Vagno** ha messo in evidenza la necessità di creare un rapporto di fiducia tra paziente e medico. La malattia fa cambiare passo, prospettive, percezioni di se stessi, rapporti con gli altri. La malattia non è solo uno stato fisico, ma uno stato psichico ed emotivo.



Umberto Veronesi, intervenuto al convegno, ha sottolineato come "il paziente non deve più sentirsi perso", che "occorre parlare con il paziente, ma soprattutto occorre ascoltarlo" ricordando i dieci punti dei diritti dei pazienti (che riportiamo più sotto). Si parla di **Medicina Narrativa** oggi, per sottolineare il nuovo percorso verbale tra medico e paziente e di Medicina della persona. "Sono stanco di sentire in sala operatoria "oggi abbiamo un fegato, un seno e un polmone". Occorre superare la medicina d'organo".



Al convegno poi si sono messi a confronto il filosofo **Massimo Cacciari** e il gesuita **Carlo Casalone** sul tema del dolore. Il primo ha sottolineato come il dolore e la sofferenza siano i motori che inducono a lottare per tornare ad essere felici, a stare bene, perchè tutto è destinato a mettere a tacere la sofferenza. Il secondo vede nella malattia un rumore d'organi (che si contrappone al loro silenzio in caso di salute) e nel dolore un fattore che mette in crisi la modalità spontanea di mettersi in relazione con il mondo, ma per esempio l'occasione di per iniziare una nuova rete di relazioni.



Ha concluso il convegno un divertente show di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Di seguito riportiamo la

CARTA DEI DIRITTI DEL MALATO

1. DIRITTO AL TEMPO
Ogni cittadino ha diritto a vedere rispettato il suo tempo al pari di quello della burocrazia e degli operatori sanitari.
2. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E ALLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
Ogni cittadino ha diritto a ricevere tutte le informazioni e la documentazione sanitaria di cui necessita nonché ad entrare in possesso degli atti necessari a certificare in modo completo la sua condizione di salute.
3. DIRITTO ALLA SICUREZZA
Chiunque si trovi in una situazione di rischio per la sua salute ha diritto ad ottenere tutte le prestazioni necessarie alla sua condizione e ha altresì diritto a non subire ulteriori danni causati dal cattivo funzionamento delle strutture e dei servizi.
4. DIRITTO ALLA PROTEZIONE
Il servizio sanitario ha il dovere di proteggere in maniera particolare ogni essere umano che, a causa del suo stato di salute, si trova in una condizione momentanea o permanente di debolezza, non facendogli mancare per nessun motivo e in alcun momento l'assistenza di cui ha bisogno.
5. DIRITTO ALLA CERTEZZA
Ogni cittadino ha diritto ad avere dal Servizio sanitario la certezza del trattamento nel tempo e nello spazio, a prescindere dal soggetto operatore e a non essere vittima degli effetti di conflitti professionali e organizzativi di cambiamenti repentini

Rimani aggiornato
Iscriviti alla NEWSLETTER

Ultime notizie

- Medici in ascolto dei pazienti
- Incontri, Finalmente Senior
- Il vantaggio della creatività
- Commissione Ue, nuovi portafogli per diritti agli anziani
- Franchising, una buona idea per ricominciare

OFFERTA

Il sistema di allarme con e senza fili su misura per la tua casa con installazione fai da te

Direttamente dal produttore a prezzi da ingrosso!
Agevolazione statale del 50%

Raccontacelo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dal soggetto erogatore, e a non essere vittima degli effetti di conflitti professionali e organizzativi, di cambiamenti repentini delle norme, della discrezionalità nella interpretazione delle leggi e delle circolari, di differenze di trattamento a seconda della collocazione geografica.

6. DIRITTO ALLA FIDUCIA

Ogni cittadino ha diritto a vedersi trattato come un soggetto degno di fiducia e non come un possibile evasore o un presunto bugiardo.

7. DIRITTO ALLA QUALITÀ

Ogni cittadino ha diritto di trovare nei servizi sanitari operatori e strutture orientati verso un unico obiettivo: farlo guarire e migliorare comunque il suo stato di salute.

8. DIRITTO ALLA DIFFERENZA

Ogni cittadino ha diritto a vedere riconosciuta la sua specificità derivante dall'età, dal sesso, dalla nazionalità, dalla condizione di salute, dalla cultura e dalla religione, e a ricevere di conseguenza trattamenti differenziati a seconda delle diverse esigenze.

9. DIRITTO ALLA NORMALITÀ

Ogni cittadino ha diritto a curarsi senza alterare, oltre il necessario, le sue abitudini di vita.

10. DIRITTO ALLA FAMIGLIA

Ogni famiglia che si trova ad assistere un suo componente ha diritto di ricevere dal Servizio sanitario il sostegno materiale necessario.

11. DIRITTO ALLA DECISIONE

Il cittadino ha diritto, sulla base delle informazioni in suo possesso e fatte salve le prerogative dei medici, a mantenere una propria sfera di decisionalità e di responsabilità in merito alla propria salute e alla propria vita.

12. DIRITTO AL VOLONTARIATO, ALL'ASSISTENZA DA PARTE DEI SOGGETTI NON PROFIT E ALLA PARTECIPAZIONE

Ogni cittadino ha diritto a un servizio sanitario, sia esso erogato da soggetti pubblici che da soggetti privati, nel quale sia favorita la presenza del volontariato e delle attività non profit e sia garantita la partecipazione degli utenti.

13. DIRITTO AL FUTURO

Ogni cittadino, anche se condannato dalla sua malattia, ha diritto a trascorrere l'ultimo periodo della vita conservando la sua dignità, soffrendo il meno possibile e ricevendo attenzione e assistenza.

14. DIRITTO ALLA RIPARAZIONE DEI TORTI

Ogni cittadino ha diritto, di fronte ad una violazione subita, alla riparazione del torto subito in tempi brevi e in misura congrua.

 Mi piace < 3

 Tweet < 0

Succ. >

 Aggiungi commento

0 Comments